

## COMUNICATO

Apprendiamo che l'ing. Sandro PLANO, a fronte di pressioni riguardanti una sua presunta incompatibilità con le politiche della SITAF in merito alla prossima apertura del cantiere relativo alla galleria geognostica della Maddalena (opera propedeutica alla realizzazione della linea ad alta capacità Torino-Lione), ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di direttore di esercizio dell'Autostrada A32 Torino-Bardonecchia.

E' fin troppo evidente che tali pressioni sono invece di natura politica e direttamente correlate al fatto che egli sia stato democraticamente eletto a Presidente della Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone e che con tale ruolo guidi una maggioranza che sostiene con forza posizioni contrarie alla realizzazione della linea TAV/TAC in Valle di Susa.

Siamo di fronte ad un atto di inaccettabile gravità che avviene a pochi giorni dalla condanna in primo grado dei vertici SITAF ed LTF e nel momento in cui si devono chiudere decennali controversie tra SITAF e le amministrazioni della Valle di Susa risalenti ai tempi della costruzione della A32.

La storia politica e lavorativa dell'ing. PLANO dimostra come i suoi vari incarichi istituzionali non abbiano mai pregiudicato il suo lavoro di dirigente SITAF, avendo mantenuto sempre ben distinti i ruoli professionale e politico, caratteristica più unica che rara in un panorama di continua commistione tra interessi privati e politica che sta distruggendo l'economia e la credibilità stessa dell'intera classe dirigente italiana.

E tutto questo è ancora più grave dal momento che SITAF è una società a maggioranza pubblica (ANAS, Comune di Torino e Provincia detengono più del 50% delle azioni) e gestisce una infrastruttura realizzata totalmente con soldi pubblici (dei cittadini).

La risposta della Valle di Susa non può che rivendicare la correttezza e la legittimità dei comportamenti lavorativi, politici ed istituzionali dell'ing. PLANO e di tutti gli altri lavoratori SITAF, abitanti ed amministratori della Valle.

Quali rappresentanti istituzionali del territorio attraversato dall'Autostrada A32, riteniamo necessario andare oltre la pura denuncia di questo ennesimo episodio di prevaricazione e di porre quindi le seguenti istanze politico-istituzionali :

- Sia rispettato dalla SITAF l'articolo 21 della Costituzione che prevede la libertà di pensiero indipendentemente dall'attività lavorativa svolta: le opinioni personali e politiche e a maggior ragione gli impegni istituzionali elettivi delle singole persone sono tutelati dalla Costituzione ed eventuali valutazioni aziendali possono essere basate esclusivamente sulle reali prestazioni lavorative delle persone.
- Siano resi pubblici i progetti SITAF nell'ambito del progetto Alta velocità. Questa trasparenza è dovuta al territorio perché esso possa valutare la reale consistenza (o inconsistenza) dei progetti di inter-modalità tanto sbandierati dal Presidente dell'Osservatorio e dal Governo.
- Siano chiarite le eventuali intenzioni di utilizzare come canna di esercizio la costruenda seconda canna di sicurezza del traforo autostradale del Frejus.
- Siano verificati dai soci pubblici gli amministratori e le connessioni tra SITAF e società controllate, verificando davvero se in questo caso non ci siano incompatibilità.
- La Valle di Susa ha il diritto di vedere protetta la propria immagine. Tenuto conto che la SITAF è la maggiore azienda di Valle e anche quella con più visibilità esterna, si chiedono le dimissioni di tutti i vertici condannati per delitti contro la pubblica amministrazione e la nomina di un consiglio di amministrazione composto da persone non coinvolte in procedimenti giudiziari e che preveda la presenza di rappresentanti del territorio Valsusino.
- Siano immediatamente reintegrati nel proprio ruolo lavorativo tutti i dipendenti SITAF che nel corso degli anni siano stati eventualmente oggetto di prevaricazione e di ricatto lavorativo.

Ancora una volta la Valle di Susa rivendica il diritto di gestire il rapporto con le infrastrutture che sopporta ed il conseguente compito di controllo ed indirizzo nell'interesse delle popolazioni coinvolte da tali infrastrutture.

Per Il coordinamento delle liste civiche Valsusa  
Il coordinatore  
(CASEL Luigi)